15 aprile 1992, il Torino irrompe tra le grandi d'Europa

15 aprile 1992, una data memorabile per i tifosi del **Torino**, ma in generale per gli amanti del calcio italiano, è il giorno del riscatto granata, la rivincita di una società gloriosa quanto disgraziatamente sfortunata.

Tornato in **Serie A** da appena una stagione, nella quale aveva conquistato un incredibile quinto posto, il Torino di **Mondonico** nella stagione 1991-1992 si gioca le sue carte in **Coppa Uefa**. Al tempo l'attuale Europa League prevedeva che ogni squadra partisse da i 32esimi di finale, la competizione procedeva sino all'assegnazione del titolo con turni ad eliminazione diretta costruiti sulla doppia sfida con le reti segnate in trasferta che valevano doppio in caso di parità nella differenza reti. Prima di affrontare il **Real Madrid**, il Torino eliminò in sequenza: KR Reykjavik (8-1); Boa Vista (2-0) , formazione che aveva superato l'Inter nei 32esimi; AEK Atene (3-2); BoldKlubben 1903 (3-0). Nelle quattro squadre semifinaliste c'erano ben due italiane, i granata se la dovevano vedere con il Real, mentre nell'altra sfida il Genoa sfidava l'Ajax. La gara d'andata con i blancos si gioca il 1 aprile 1992 ed il Toro fa capire di che pasta è fatto, nonostante la sconfitta di misura per 2-1, con Hagi e Hierro che ribaltano la rete del vantaggio di **Casagrande**. La sfida di ritorno si gioca in un Delle Alpi stracolmo, ci sono ben 60mila persone caricate dagli ultimi due successi in campionato, in trasferta con l'Hellas l'11 aprile e nel derby con la Juventus giocatosi il 5 aprile, la città crede nella finale, nonostante lo svantaggio maturato nell'andata e la qualità dell'avversario. Le due formazioni si schierano con lo stesso modulo, il 4-4-2, per il Real Madrid: Buyo tra i pali, difesa con Chendo, Lasa, Rocha e Hierro, a centrocampo Milla, Michel, Maqueda ed Hagi, in attacco Butragueno e Paco Llorente; il Toro schiera Marchegiani in porta, Annoni, Cravero, Bruno e Mussi in difesa, Fusi, Scifo, Venturin e Lentini a centrocampo, l'ex Vazquez a supporto di Casagrande. Al settimo minuto arriva il primo boato del Dell'Alpi: cross di **Lentini** che **Rocha** spedisce nella sua porta, 1-0 per il Torino, che sarebbe già qualificato; la gara resta pericolosamente in bilico fino al 74esimo minuto, quando un altro cross di Lentini lacera la difesa del Real, finendo stavolta sui piedi di **Fusi**, che spinge in rete da pochi passi. 2-0. Torino in finale di Coppa Uefa. Purtroppo nella doppia sfida in finale la spunta l'Ajax per la regola delle reti in trasferta, 2-2 al

Delle Alpi: alla doppietta di Casagrande, rispondono Jonk e Pettersson, mentre la partita di Amsterdam terminerà 0-0. A distanza di 28 anni la cavalcata del Toro di Mondonico rimane ancora oggi il miglior risultato nelle competizioni internazionali dei granata, condita da quel 15 aprile 1992 e frenata ad un passo dal sogno da una formazione carica di giovani talenti (Berckamp, Winter, De Boer, Blind), che per tutti gli anni 90′ vincerà in Olanda ed in Europa. In campionato i granata si piazzano terzi alle spalle del Milan di Sacchi e della Juventus, conquistando un'altra qualificazione alla Coppa Uefa.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Napoli: è Boga l'erede di Callejon?

l Napoli non molla **Jeremie Boga**. Come si legge sulle pagine del *Corriere dello Sport* la missione non è semplice: Boga gioca nel **Sassuolo** ma il **Chelsea** può esercitare un diritto di recompra a **14 milioni per riportarlo a Londra**. L'alternativa porta il nome di **Oussama Idrissi:** olandese di nascita e marocchino

di Nazionale, prima della sospensione dei campionato aveva strappato applausi in Olanda con la maglia dell'**AZ Alkmaar**, con **17 gol e 10 assist**.

Il Napoli è alla ricerca di un esterno. **José Marìa Callejon è infatti dato per partente** dopo ben sette stagioni passate all'ombra del Vesuvio. Quello di **Boga** sembra il profilo giusto per sostituire lo spagnolo: è **veloce in contropiede**, ma anche **abile negli inserimenti e possiede un destro micidiale, con il quale ha più volte fulminato i portieri avversari in questa stagione rientrando dalla fascia sinistra**. L'ala francese è approdata in **Serie A** la scorsa stagione collezionando 3 gol e un assist in 27 presenze tra campionato e **Coppa Italia**, mentre quest'anno si sta consacrando alla corte di **De Zerbi** con **8 reti e 4 assist in 25 apparizioni**. Può essere lui la nuova freccia del Napoli?

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Inter, bivio su Icardi: guadagnare o recuperarlo?

Nel futuro di **Mauro Icardi dovrebbe esserci ancora il Paris Saint-Germain**. Secondo Sky Sport l'attaccante argentino, che ha lasciato l'Inter nella sessione estiva di calciomercato del **2019** per trasferirsi al Psg in **prestito oneroso (5 milioni di euro) con diritto di riscatto a 65 milioni**, sembra aver convinto il club parigino ad acquistarlo definitivamente. Il club nerazzurro, **in base anche alle informazioni dell'entourage del giocatore**, si aspetta il riscatto del cartellino di Icardi da parte del suo attuale club. Il Psg, anche per via della situazione attuale legata al **Coronavirus**, potrebbe chiedere uno **sconto sul cartellino** e, visto il momento, **difficilmente l'Inter resterebbe insensibile**

davanti a tale richiesta. Non vi è inoltre nessuna clausola del contratto che permetterebbe a Icardi di rifiutare tale opzione.

Ma è davvero così conveniente per l'Inter monetizzare sul giocatore piuttosto che provare a recuperarlo? Icardi e sua moglie hanno un **rapporto pessimo con l'ambiente** ed è difficile immaginare con che faccia possano tornare a Milano. Qualora si decidesse di non puntare nuovamente sull'argentino, come è probabile, **la cessione a titolo definitivo al Psg eviterebbe l'incubo di vederlo giocare con la Juventus e magari di svenderlo** a causa della difficile situazione economica di tutti i club, nessuno dei quali quest'estate potrà presumibilmente permettersi investimenti monstre: a questo punto, **meglio uno sconticino al Psg che un regalo alla Juve (l'interesse di alcuni club inglesi non è niente di concreto,** anche per il motivo già spiegato). Oltre al pessimo rapporto con l'ambiente, **Icardi non rientrerebbe neanche nel progetto tecnico di Conte**, che proprio l'estate scorsa spinse per una sua cessione: **il ruolo di prima punta è già occupato da Lukaku** ed è impossibile che uno dei due possa sedersi in panchina per alternarsi con l'altro, trattandosi di due attaccanti di grande caratura; non converrebbe del resto neanche all'Inter accollarsi due stipendi così pesanti per un solo slot.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Il Napoli può davvero fare a meno di Dries Mertens?

Il Napoli può davvero fare a meno di Dries Mertens?

In casa **Napoli** inizia ad esserci preoccupazione intorno al futuro di **Dries Mertens**; l'attaccante belga, infatti, non ha ancora dato una risposta a **De Laurentiis**; il presidente partenopeo, infatti, aveva proposto al calciatore un prolungamento del suo attuale contratto con l'obiettivo di far chiudere al classe 1987 la carriera all'ombra del **Vesuvio**. L'esplosione del coronavirus ha rallentato la trattativa con **Monaco** ma soprattutto **Inter** pronte ad inserirsi. Una possibile cessione di Mertens sarebbe difficile da sostituire per il Napoli visto la sua capacità di incidere nei momenti decisivi e di essere determinante partendo dalla panchina; in pochi hanno la classe ed il talento del belga che ha, come caratteristica migliore, quella di sapersi muovere tra le linee e trovare sempre il modo di punire la difesa avversaria. Spalla ideale per la prima punta, può partire anche dall'esterno per poi accentrarsi e decidere se dialogare con l'attaccante o mettersi in proprio. Giocatore unico nel suo genere che il Napoli deve blindare in vista della prossima stagione, quella del riscatto,

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Milan, rinnovo per Cahlanoglu: può essere l'uomo del futuro?

Novità importante in casa **Milan**: **Hakan Calhanoglu**, uno dei perni del progetto rossonero del presente e del futuro, **ha cambiato rappresentante**. Adesso ad assisterlo è la **ISMG International di Gordon Stipic**, una delle più importanti agenzie in Germania e in Europa. Nel portfolio ci sono giocatori del calibro di Matthias **Ginter** del **Borussia Monchengladbach**, Kevin **Volland** e Nadiem **Amiri** del **Bayer Leverkusen**, Sead **Kolasinac** dell'**Arsenal** e ora anche il ventiseienne turco.

La prima questione che Stipic e la sua agenzia dovranno discutere col Milan sarà quella del **contratto**. Appena sarà possibile, s'intende, sul tavolo ci sarà un accordo ora **in scadenza nel 2021** che dovrà esser visto al rialzo per quanto riguarda il futuro di Calhanoglu. Il giocatore è felice di restare a Milano e lo sarà ancor di più eventualmente con **Ralf Rangnick**. Il tecnico tedesco **stima molto il trequartista ex Amburgo e Bayer Leverkusen** e lo renderebbe **centrale nel proprio progetto tattico**. Non solo: **anche Stefano Pioli apprezza molto l'evoluzione di Calhanoglu**, il cui futuro sembra dipingersi sempre di più a tinte rossonere.

Ma come può Hakan Cahlanoglu tornare utile nel Milan che verrà? Il modulo preferito da quello che molte fonti considerano il prossimo allenatore del Milan, Ralf Rangnick, è il **4-4-2**. Ciò esclude dunque per il turco la collocazione di trequartista, nella quale è stato spesso utilizzato durante la sua prima stagione a Leverkusen (2014/15) e talvolta con la maglia rossonera. Molto probabile l'utilizzo da **esterno sinistro**, suo ruolo naturale, che lo ha visto essere assai prolifico in termini di assist più che di reti segnate; trattandosi di un 4-4-2, sarà comunque richiesta una propensione al ripiego in difesa oltre che la corsa nei contropiede. Plausibile anche un impiego come **centrocampista centrale** con la tendenza a spingersi più in avanti, ruolo che al Milan ha ricoperto in più di un'occasione dimostrando inoltre una non trascurabile capacità realizzativa e di rifinitura (anche se in un 4-3-3). Appaiono infine decisamente improbabili utilizzi

da seconda punta, esterno destro o addirittura prima punta, ruoli che Cahlanoglu ha ricoperto sporadicamente solo quando giocava in Germania.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Milan, non solo Werner, ecco quali sono gli obiettivi di Ragnick

Milan, non solo Werner, ecco quali sono gli obiettivi di Ragnick

Il **Milan** guarda al futuro e, dopo l'ennesima brutta stagione, non vuole sbagliare nelle scelte. L'obiettivo, per tornare ad alti livelli, è **Ralf Rangnick** che ha già fatto sapere quali sono i desideri di mercato. Per la porta il nome è quello di **Meret**, individuato come il giocatore perfetto in caso di partenza di **Donnarumma** su cui è forte l'interesse di molti club; in difesa interessa **N'Dicka** che sta facendo molto bene con la maglia dell'**Eintracht Fracoforte**. A centrocampo l'idea è quella di prendere un giocatore che possa trascinare l'intero reparto e, proprio per questo, i rossoneri hanno messo gli occhi su **Tonali** del **Brescia**. Concludiamo con l'attacco dove si segue, con particolare interesse, **Milik** del **Napoli** anche se il sogno si chiama **Timo Werner**; l'attaccante del **Lipsia** permetterebbe alla squadra di fare un salto di qualità importante. Il problema, però, è l'aspetto economico visto che i *Roten* chiedono cinquanta milioni di euro. Operazione complicata ma il Milan vuole tornare ai vertici del calcio italiano.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

La Serie A è pronta a stravolgere il proprio regolamento

La Serie A è pronta a stravolgere il proprio regolamento

Sono giorni decisivi per il futuro del calcio italiano; in queste ore, infatti, si sta discutendo su quale sia la soluzione migliore per concludere la stagione calcistica. Una possibilità, visto lo sviluppo del virus, è quella di finire entro dicembre 2020. Idea che, ovviamente, porterebbe a delle conseguenze per la Serie A 2020/2021. A tal proposito è intervenuto il presidente della **FIGC Gabriele Gravina**; ecco le sue parole: "Valutiamo tutte le ipotesi. Una è organizzare le competizioni su anno solare, ma, ripeto, serve il coordinamento con tutte le federazioni europee.

Altrimenti, dovremo chiudere la stagione a maggio prima dell'Europeo. Il campionato 2021 si potrebbe disputare in 5 mesi. Ci sono delle idee sul tavolo, ad esempio una formula con due o più gironi e poi play-off e play-out. Misure eccezionali, solo per una stagione. **Calendari?** Dobbiamo snellirli. Per troppo tempo abbiamo rinviato il problema. Ridurre il numero delle squadre sarà un'ipotesi reale". Una soluzione che andrebbe a falsare ulteriormente un campionato già colmo di problemi; a questo punto la decisione migliore sarebbe quella di chiudere ora l'anno calcistico e ripartire da zero l'anno prossimo. Tante idee, nessuna certezza.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Roma, errori e rivelazioni: la

versione di Di Francesco

Roma, errori e rivelazioni; la versione di Di Francesco

L'ex allenatore della Roma **Eusebio Di Francesco** è tornato a parlare della sua esperienza sulla panchina giallorossa, chiarendo definitivamente alcune questioni che lo accompagnavano dall'esonero del Marzo 2018. Il tecnico di Pescara è reduce dall'infausta avventura a Genova, sponda **Sampdoria** ed ora è in attesa di una nuovo progetto mentre si impratichisce con l'inglese, nell'eventualità di un'esperienza Oltremanica. Tanti sono i temi affrontati da Di Francesco in una lunga intervista uscita nell'edizione odierna del Corriere dello Sport.Qui vi riproponiamo i punti più salienti.

La prima stagione in **giallorosso** è stato per certi versi entusiasmante ed è coinciso con un terzo posto in campionato e con un traguardo storico per la Roma, ovvero il raggiungimento della semifinale contro il **Liverpool** dopo aver battuto incredibilmente il **Barcellona** 3 a 0 nel ritorno dei quarti di finale di ormai 2 anni fa. Il secondo anno, invece, è stato molto più complicato, complice e colpevole in particolare modo il rinnovamento della squadra, al quale il tecnico non sembra fosse favorevole. Ecco le parole del tecnico in merito su quelli che sono i suoi più grandi rimpianti ": *«Sono state fatte delle scelte non corrette, a cominciare da quelle che rimpiango più di tutte, le partenze di* ***Strootman*** *e* ***Nainggolan****. Strootman è un giocatore straordinario, con la sua partenza abbiamo perso personalità e lo abbiamo pagato in continuità di risultati.* ***Ho il rimpianto di non aver insistito a farlo restare****, ho assecondato la sua decisione. I risultati altalenanti del secondo anno non ci furono nel primo, nonostante il caos con il mercato di gennaio, Dzeko in bilico, stava per andare al Chelsea. I giovani andavano aspettati, ho dovuto rivedere il sistema di gioco per adattarlo alle caratteristiche di certi giocatori.* ***Ünder*** *è dovuto maturare,* ***Kluivert*** *ha avuto bisogno di tempo. Poi* ***Zaniolo****. Tutti mi dicevano che era un ragazzo complicato, io non ho avuto nessun problema con lui, all'inizio alcune volte l'ho ripreso davanti alla squadra ed è diventato il gioiello del calcio italiano».*

Il tecnico è tornato a parlare anche dell'esonero e dei giorni a seguire:" *Il calcio è così, legato a episodi: l'esonerò è stato un insieme di situazioni al di là dei*

risultati. C'era un po' di ***malcontento*** *che ci ha portato a quell'epilogo. Era un momento particolare, avevamo perso il derby e se fossimo passati con il* ***Porto*** *non so quale sarebbe stato il mio futuro, forse avrei scelto di andarmene io".*

I suoi giocatori, però, non l'hanno abbandonato, in particolare uno, il Capitano Daniele De Rossi: *"****Daniele*** *è uno di quelli che ha chiamato il Presidente per evitare il mio esonero. Io dico sempre che l'allenatore è un uomo solo, ribadisco che nessuno ha giocato mai contro. La Roma di* ***Pallotta*** *ha raggiunto il massimo con me in panchina. Nonostante gli infortuni, che sono ancora tanti. Trovare una* ***spiegazione non è facile****, a volte ci sono giocatori predisposti. Pensate a* ***Pastore****. Io vengo criticato perché cambio tanto, ma a volte tolgo un titolare per il timore che si infortuni."*

Poi, sempre sull'argentino: "*«Non voglio attribuire responsabilità a nessuno. Anche quest'anno si è visto che il* ***problema*** *principale* ***è fisico****. Non abbiamo avuto un buon rapporto, ma non riesco ad avere rancore per certe sue dichiarazioni. Non è riuscito a rendere come ci si aspettava, ho visto che anche quest'anno aveva grande voglia ma non gioca da mesi. La qualità non è in discussione».*

Il rapporto con l'ex direttore sportivo, il tanto criticato **Monchi**: *"Ho avuto sempre un ottimo rapporto, devo ringraziarlo perché è stato uno di quelli che mi ha voluto alla Roma. Non è facile fare il mercato dovendo vendere* ***Salah*** *e* ***Alisson****, abbiamo avuto* ***contrasti*** *su alcune situazioni, come in una famiglia,* ***ma*** *abbiamo cercato di andare sempre nella* ***stessa direzione****".*

Poi una battuta finale sul futuro in panchina:*"****Accetterò*** *una squadra solo* ***se Ranieri****, che saluto con affetto, sarà* ***già piazzato****. Perché dopo Roma e Sampdoria..Non c'è due senza tre".*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Ma Kulusevski li vale 44 milioni? Asprilla ci ride su

Asprilla: "se Kulusevski vale 44 milioni, io ne valevo 300!"

Faustino Asprilla torna a far parlare di sé, e questa volta non lo fa per un gol o per un'accelerazione bruciante, ma lo fa per le dichiarazioni rilasciate a *La Gazzetta dello Sport*. Durante l'intervista ha parlato del calcio italiano, del paragone con **Duvan Zapata**, del nuovo corso dell'**Atalanta** e dell'acquisto di **Dejan Kulusevski** da parte della **Juventus**.

su **Kulusevski**: *"Bel talento, ma considerando il denaro che gira non mi sorprendo del prezzo. Se lui costa così tanto, allora io ne valevo 300!"*

sul calcio italiano: *«Negli ultimi anni abbiamo assistito al **dominio assoluto dei bianconeri**, la situazione era diventata noiosa. E pure in Colombia, onestamente, si stava perdendo un po' di interesse verso l'Italia. Quest'anno era tutto diverso: se si dovesse riprendere, punterei sulla **Lazio**. Meriterebbe lo scudetto».*

sull'Atalanta e sul paragone con Zapata: *"**L'Atalanta** non è ancora ai livelli del mio Parma, ma ci siamo vicini. Contro il Valencia sembrava un allenamento. È una squadra in continua crescita. Io come **Zapata**? Perché no. È definitivamente esploso, ha un potenziale enorme".*

Le parole di **Faustino Asprilla**, a metà tra opinione e scherzo, hanno riportato alla luce una vecchia polemica che ha riacceso più dubbi in molti tifosi bianconeri: ma **Dejan Kulusevski li vale 44 milioni?** In quale ruolo può tornare utile in bianconero? Le risposte forse l'ha già date **Roberto D'Aversa**, tecnico del **Parma** e attuale allenatore di **Kulusevski**, che nel post gara del match contro la Juve

rispose così alle due domande: *"Vi garantisco che è veramente forte dal punto di vista tecnico, perché abbina quantità e qualità. Ha margini di miglioramento importanti, nelle ultime due partite ha giocato in maniera frenetica, come se volesse dimostrare il suo valore. Deve continuare a giocare in modo spensierato. Pur partendo in posizione esterna, deve giocare dentro al campo. Ha l'assist, l'attacco della profondità, è bravo a giocare tra le linee. Credo che la Juve l'abbia preso per fare il trequartista, ma in futuro potrà fare anche la mezz'ala".* Pertanto la risposta è sì, **Kulusevski li vale davvero quei soldi**. Li vale perché è un classe 2000, perché ha soli diciannove anni già decide le partite ed è pilastro di una squadra importante come il Parma, perché sa giocare in più ruoli e sappiamo come nel calcio moderno la polivalenza sia un'arma importante, perché abbina fisicità, tecnica e velocità, e non meno importante il fatto che li valga perché in 23 partite ha segnato 5 gol e siglato 7 assist.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo Alessandro Canovi!

Milan, è giusto continuare con Maldini alle sue condizioni?

Paolo Maldini vorrebbe continuare a far parte della dirigenza del **Milan** – scrive oggi *La Gazzetta dello Sport* -, ma con la garanzia di partecipare alle decisioni cruciali in tema di mercato e di allenatore, senza più accontentarsi di un ruolo meramente rappresentativo. Nell'ultimo anno soltanto rare conferenze stampa. Si è esposto su **Rangnick**, presunto nuovo allenatore, non ritenendolo un profilo

giusto per il calcio italiano. Si dice che la proprietà non abbia preso molto bene la sua riflessione e le vacanze natalizie in Florida dopo il **5-0** di Bergamo con l'**Atalanta**, ma nessuno ha mai messo in discussione la sua permanenza. Rappresenta il Milan, la faccia bella del club, la continuità da rappresentare all'estero. **Gazidis** ha sempre caldeggiato il suo impiego in dirigenza e continua a crederci, perché il milanismo all'interno della società non sia azzerato e perché Paolo è un valore anche all'estero. Ma la scelta spetta a lui, chiamato a decidere se vuole andare avanti dopo aver visto gli altri mollare, come **Leonardo** e **Boban**. Perciò ora detta le sue condizioni. Maldini non ha potuto occuparsi subito di quello che era successo prima con Boban, con l'intervista alla Gazzetta e il conseguente licenziamento, perché prima c'era la questione della salute, ma bisognerà parlarne quando la situazione migliorerà. Se è vero che adesso la questione più urgente da risolvere è la ripresa della Serie A, il futuro di Paolo Maldini non è una questione meno urgente.

Nel calcio attuale non solo le bandiere e la rappresentatività, ma anche i consigli forniti dall'esperienza di chi ha vissuto lo spogliatoio intensamente e per lungo tempo non sembrano più avere un valore importante, se messi a confronto con la logica del profitto e con la necessità di far quadrare i conti, a maggior ragione per l'esistenza di ferrei (ma solo per alcuni) meccanismi di controllo finanziario. Le questioni di cuore vanno a scontrarsi con questioni di pura razionalità strumentale, il potere decisionale a chi sa come accontentare la gente "vs" a chi sa meglio condurre un'azienda in base a necessità economico-finanziarie, uno scontro che nel XXI secolo non coinvolge solo il calcio, ma tutti gli ambiti della società, fino alla politica. L'accantonamento di Maldini, come già avvenuto con **Totti** e non solo, testimonierebbe ancora una volta la vittoria della seconda opzione, quella che (purtroppo) più si addice ai nostri tempi. Tuttavia anche la sua permanenza con un ruolo meramente rappresentativo rappresenterebbe una repressione di quella che è sicuramente la volontà di Paolo di incidere in modo sostanziale sulle scelte tecniche del club e, come successo (ancora una volta) con Totti, potrebbe in seguito sfociare in una brusca rottura con la società e uno sfogo doloroso.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!